

MIBACT



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI



UBI  Banca



CAMERATA MUSICALE BARESE

"ORCHESTRANDO" STAGIONE SINFONICA E DA CAMERA • CONCERTI • TEATRO MUSICALE
TEATRODANZA MEDITERRANEO • JAZZ/NOTTI DI STELLE WINTER • NUOVI TALENTI

Programma di Sala

dal **22 Ottobre**
al **5 Novembre '18**



Fondazione Puglia



Stagione
2018/2019
"DREAMY"

*“La Musica è abbastanza per una vita,
ma una Vita non è abbastanza per la Musica”*

SERGEJ RACHMANINOV



*Una Vita per la Scienza e...
Amore per la Musica*



Da questa Stagione, non è più tra noi il Professor Giovanni Girone, già Presidente Onorario della Camerata per ben 18 anni, carica rivestita con grande dedizione e amore.

Il Professore Emerito Giovanni Girone fu giovanissimo ordinario di Statistica e Preside, per quattordici anni, della Facoltà di Economia e Commercio alla quale dedicò tutto il suo impegno di studioso di riferimento e di apertura verso tutte le problematiche degli studenti.

Ma fu il suo rettorato, dal 2000 al 2006, ad offrirgli la grande visibilità in tutto il mondo accademico che gli riconobbe l'avvio di progetti

culturali inter-universitari con l'Europa e perfino con il Sud America.

La passione per la Musica la coltivò con sincera ammirazione, già dai tempi del suo rettorato, e di qui nacque il nostro invito perchè potesse seguire le sorti della "Camerata" in quel tempo orfana del suo Presidente On. Nino Vernola.

Nei 18 anni di "Presidenza" il Professor Girone ha profuso sentimenti di assoluto rigore per le scelte artistiche, per i rapporti con le istituzioni della Città e della Regione, per le parti artistiche ed amministrative che delegava con fiducia ai suoi dirigenti con i quali portò la Camerata a divenire la più importante Associazione del Sud Italia.

Questo riconoscimento, celebrato a livello nazionale, gli dava molto orgoglio e forti stimoli a poter offrire sempre meglio e di più.

Dai suoi ultimi interventi dal palco non mancavano parole ed attestazioni di vero plauso e ringraziamento nei confronti di ogni socio dell'Associazione, che sempre stimava come veri pilastri della nostra attività.

Oggi, uniti al nostro intero staff, sentiamo l'orgoglio di essere stati tutti suoi collaboratori e per questo lo ringraziamo e lo ricorderemo sempre con immenso ed infinito affetto.

La Camerata Musicale Barese dedica al "Professore Emerito" il Concerto inaugurale" della 77^a Stagione con un doveroso e sentito ricordo sulle ali della grande ed immortale "Musica".

Grazie Professore!

Lunedì 22 ottobre 2018

Teatro Petruzzelli • ore 21

Abbonamenti: Intera Stagione • Eventi • Solo Musica n°1



Concerti

Inaugurazione 77^a Stagione

Concerto dedicato al Prof. Giovanni Girone

PHILARMONIC KODALY ORCHESTRA di Debrecen

Direttore **Daniel Somogyi-Tóth**

Violoncellista **Erica Piccotti**

*L*a **Kodály Philharmonic** è l'orchestra rappresentativa della città di Debrecen, la seconda città più grande dell'Ungheria, dopo Budapest.

Il primo concerto risale al 13 maggio 1923 con la denominazione di Debrecen Philharmonic Orchestra ed in breve tempo divenne una delle principali Orchestre ungheresi sotto la guida di Emil Ábrányi.

Nel 1951 Vilmos Rubányi fu nominato direttore e, oltre ai concerti organizzati dalla National Philharmonia in tutta l'Ungheria, ha partecipato alle rappresentazioni del lirico Teatro Csokonai.

Negli anni '90, il Comune di Debrecen ha riconosciuto l'elevato valore e fondamentale ruolo nella vita culturale della città e della regione ed ha assunto il sostegno e patrocinio dell'Orchestra con il nome di Debrecen Philharmonic. L'Orchestra è stata guidata da famosi direttori ungheresi come János Ferencsik, Ádám Medveczky, János Kovács, András Ligeti, Tamás Vásáry e Zoltán Kocsis,

e da altri direttori internazionali come Carlo Zecchi, Lamberto Gardelli, Carlo Dutoit. Oltre che con solisti ungheresi come Annie Fischer, Dezső Ránki, Zoltán Kocsis, Miklós Perényi e Gergely Bogányi, l'Orchestra ha tenuto concerti con la partecipazione di Gidon Kremer, Martha Argerich, György Sándor, Sándor Végh, Lazar Bermann ed Igor Oistrakh.

Dal 2011 il complesso si è esibito, con l'autorizzazione della signora Kodály, Sarolta Péczely, con la denominazione di *Kodály Philharmonic Debrecen*. Dallo stesso anno Dániel Somogyi-Tóth ne è Direttore generale ed artistico con l'obiettivo di dare maggiore visibilità, reputazione e fama alla Kodály Philharmonic Debrecen e sostenere la missione artistica di Zoltán Kodály con l'esecuzione di tutte le opere del compositore ungherese. L'orchestra ha effettuato varie tournées in Francia, Italia, Germania, Svizzera, Austria, Polonia etc.

Daniel Somogyi - Toth Direttore



Nato a Budapest nel 1981, studia pianoforte e composizione presso il Conservatorio Béla Bartók e, nel 2006, si laurea come direttore e organista all'Accademia *Franz Liszt*. Tra il 2007 e il 2009 è stato direttore artistico e capo direttore della Békés County Symphony Orchestra, Ungheria.

Dal 2009 è direttore ospite al Teatro dell'Operetta di Budapest ed ha partecipato a numerose tournées all'estero.

Nel 2011 è stato nominato alla carica di direttore musicale della massima istituzione musicale della città di Debrecen, seconda città d'Ungheria. La "Filarmonica Kodály" insieme al "Coro Kodály" ha un repertorio che va dal barocco al contemporaneo.

Nel 2012, per l'eccellente lavoro svolto, si è aggiudicato il Reviewer's Prize (premio della critica).

Nel 2016 ha diretto l'Orchestra nella Trilogia d'Autunno "*Lungo il Danubio*", (*La Contessa Maritza*, *Il pipistrello* e *La vedova allegra*) che si è svolta alla XXVIII edizione di Ravenna Festival.

Si è esibito, inoltre, alla Tonhalle di Zurigo, al Centro Nazionale Performing Arts di Pechino, all'Opera di Tel Aviv ed ha collaborato con Nigel Kennedy, Sir Neville Marriner, Yuri Simonov, Bobby McFerrin, Erika Miklosa, Laurent Petitgirard, Andras Ligeti e l'Orchestra de la Suisse Romande.

Si esibisce regolarmente come solista della Filarmonica Nazionale d'Ungheria. Ha inciso per Naxos Records.

Erica Piccotti Violoncellista

Nata a Roma nel 1999, si diploma in violoncello a soli 14 anni con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma sotto la guida di Francesco Storino.

Continua gli studi con Antonio Meneses presso l'Hochschule der Kunst di Berna e l'Accademia W. Stauffer di Cremona. Ha frequentato masterclass con David Geringas, Julius Berger, Thomas Demenga, Mario Brunello Frans Helmerson.

È vincitrice di numerosi primi premi in concorsi nazionali e internazionali tra cui "Rassegna Nazionale d'Archi" Vittorio Veneto, "Premio Nazionale delle Arti" che la designa come migliore violoncellista dei conservatori italiani, "Jugend Musiziert" di Norimberga e "NYIAA Competition" la cui vittoria le ha consentito di esibirsi presso la Carnegie Hall di New York, International Cello Competition "Antonio Janigro".

Nel 2014 la Filarmonica della Scala di Milano le ha assegnato una borsa di studio destinata ai migliori giovani violoncellisti italiani.

Il suo debutto è avvenuto in occasione del Concerto di Natale 2012 che si è tenuto alla Camera dei Deputati in diretta su RAI 5 nel quale ha suonato in duo con Mario Brunello per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Da allora si è esibita in eventi prestigiosi, tra gli altri "Festival de Cordas e Piano" in Belo Horizonte, "Festival Internazionale Alfredo Piatti" di Bergamo, "Chigiana International Festival", "Janigro Festival" ed altri, oltre che in numerose stagioni concertistiche tra cui al "Museo del violino" a Cremona dove ha suonato il violoncello Antonio Stradivari Stauffer 1700. Ha suonato con "I Solisti di Zagabria", come solista ed ha condiviso la scena con artisti quali Antonio Meneses, Augustin Dumay, Louis Lortie, Mario Brunello, Bruno Canino, Bruno Giuranna, Salvatore Accardo, Danilo Rossi. L'8 marzo 2013 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano le ha conferito l'Attestato d'Onore "Alfiere della Repubblica" per gli eccezionali risultati in campo musicale ottenuti in giovanissima età. Suona un violoncello Francesco Ruggeri (Cremona, 1692) gentilmente concesso dalla Fondazione Micheli di Milano.





Programma

Franz Schubert

(Liechtenthal, 1797 – Vienna, 1828)

Ouverture nello stile italiano in do magg. op.170, D. 591 (1817)

Prima esecuzione alla Camerata

Robert Schumann

(Zwickau, 1810 – Eendenich, Bonn, 1856)

Concerto in la min. per violoncello e orchestra, op. 129 (1850)

Non troppo veloce

Lento

Molto vivace

Prima esecuzione alla Camerata

≈ Intervallo ≈

Felix Bartholdy Mendelssohn

(Amburgo, 1809 – Lipsia, 1847)

Sinfonia n. 3 in la min. "Scozzese" op. 56 (1852)

Andante con moto, Allegro un poco agitato, Assai animato

Vivace non troppo

Adagio

Allegro vivacissimo. Allegro maestoso assai

Ultima esecuzione alla Camerata

Orchestra Camerata Strumentale Città di Prato, 2008

Romantisch Musik

Franz Schubert

E' sempre bene sapere che il nostro **Gioacchino Rossini** (1792-1868), la sua musica, il suo eloquio 'leggero' così tipico dello spirito italiano avevano furoreggiato sulle scene dei teatri musicali di Vienna durante l'età della restaurazione post-napoleonica, tanto che molti compositori di quel tempo (di cultura germanica) dibattevano, spesso negativamente, circa il valore della musica rossiniana in cui per loro era palese «*lo spirito frivolo e sensuale dell'anima italiana*». Lui, proprio lui, Rossini, che in Italia era stato etichettato come "il tedesco"(...).

Quella disistima che non interessò affatto **Schubert** il quale, proprio come dimostrazione della sua ammirazione per Rossini, compose nel 1817 ben due Ouvertures per orchestra - in re maggiore e in do maggiore che in seguito il fratello Ferdinand chiamò «nello stile italiano» perché racchiudevano freschezza melodica e verve ritmica tipiche della musica e dello stile rossiniano. Lungi quindi da ogni scopo parodistico o peggio dissacratorio, le due Ouvertures 'rossiniane' sono dimostrazione di sorridente imitazione dello stile del musicista pesarese, come ad esempio il famoso '*crescendo rossiniano*'. Questa *in do maggiore* si apre dunque con un tema modulato dagli strumentini cui segue un tempo vivace, molto ritmico, che richiama a dovere la spigliatezza *à la manière de Rossini*.

Robert Schumann nel 1851 è a Dusseldorf come direttore delle attività musicali cittadine sebbene non poco, per sensibilità e disponibilità 'malata' patologicamente disposta alla insanità cerebrale, quel ruolo pubblico non gli si addiceva. Tuttavia in questa città, nel giro di una sola settimana, compone il *Concerto per violoncello op. 129* pagina meravigliosa («*un pezzo sereno*», come dirà egli stesso in una lettera del novembre 1853) che non fa affatto trasparire le condizioni psichiche che di lì a poco sarebbero precipitate, irrimediabilmente, tanto da farlo relegare nel manicomio di Enderich vicino Bonn! Dunque questo mirabile *Concerto* si articola nei classici tre movimenti: nel primo, *Nicht zu schnell* (Non troppo allegro) il solista la fa da padrone e l'orchestra si limita ad accompagnare e a sottolineare gli spunti melodici nati dalle sue corde; da notare che qui manca la tradizionale cadenza virtuosistica del violoncellista-solista proprio a dimostrazione della ricerca di una unità formale del concerto solistico, desiderio schumanniano perseguito in varie altre situazioni compositive. E allora, senza soluzione di continuità, si passa al secondo movimento - *Langsam* (Adagio) - una delle pagine indimenticabili perché struggenti, romantiche appunto, dell'intera produzione schumanniana.

Guida all'Ascolto

Protagonista assoluto è il violoncello-solista il cui canto è appena sostenuto dall'orchestra, e solo alla fine i fiati richiamano il tema principale del primo movimento che, in un breve passaggio, portano all'ultimo movimento - *Sehr lebhaft* (Molto vivace).

La vitalità di questa pagina si manifesta dal tema principale sino a che la ripresa culmina nella cadenza del solista ampia e articolata.

La 'coda' conclusiva – *Schneller* (Più veloce)- riprende per l'ultima volta lo spunto motivico iniziale del tema principale, così che la circolarità tematica e la unità estetica, da Schumann sempre agognata, è qui raggiunta.

Felix Mendelssohn (1809-1847) era morto da appena tre anni, mancando pertanto a Schumann uno dei punti di riferimento di quella stagione romantica che poi Brahms avrebbe chiuso definitivamente con la sua opera, egli stesso sodale e un po' suo allievo (forse segretamente 'innamorata' di Clara, la pianista fedele moglie di Schumann). Dunque una sospetta ma felice circolarità percorre la *Romantisch Musik* di questa triade perfetta, persino in grazia di viaggi europei di formazione che furono da ispirazione a questi geni. Mendelssohn si era recato in Scozia nel 1829 e qui aveva tratto ispirazione da luoghi e personaggi storici di quel paese: «Oggi, in questa antica cappella, credo di avere trovato l'inizio della "Sinfonia scozzese"».

La sua sensibilità romantica lo conduceva verso una "ispirazione paesaggistica" legata alla natura, di qui l'idea di una Sinfonia "Scozzese", come poi di una "Italiana" (la IV sinfonia), i cui scopi non erano per niente descrittivi, per niente folcloristici: niente o quasi, nella *Scozzese*, conduce a melodie popolari, alla musica etnica diremmo noi oggi. L'*Allegro un poco agitato* del primo movimento si fa notare per il clima drammatico e una corposa orchestrazione. Mendelssohn poi inverte i due tempi centrali mettendo avanti lo *Scherzo* al tempo lento. Il folgorante finale, *Allegro vivacissimo*, è un movimento di grande forza drammatica percorso da straordinaria energia ritmica; lo sviluppo è racchiuso in giochi strumentali e contrasti, e sfocia in una ripresa che subisce una improvvisa sterzata: vi subentra infatti un *Allegro maestoso assai*, con un tema in tonalità maggiore che si alza man mano in una sorta di apoteosi, e che offre a noi ascoltatori moderni una chiusura di grande effetto.

Prof. Pierfranco Moliterni



Lunedì 29 ottobre 2018

Teatro Showville • ore 20.45

Abbonamenti: **Intera Stagione n°2** • **Solo Musica n°2**



Concerti

Violinista

SHLOMO MINTZ

Pianista

SANDER SITTIG

Shlomo Mintz

 Critici, colleghi e pubblico sono concordi nel considerare **Shlomo Mintz** uno dei maggiori violinisti del nostro tempo, stimato per la sua impeccabile musicalità, versatilità stilistica e padronanza tecnica.

Nato a Mosca nel 1957, due anni dopo è emigrato con la famiglia in Israele dove ha iniziato a studiare con Ilona Feher. A undici anni ha debuttato con la *Israel Philharmonic Orchestra* e a sedici anni alla Carnegie Hall di New York con la *Pittsburgh Symphony Orchestra*, suo mentore fu il grande violinista Isaac Stern.

Ha collaborato con direttori storici come Sergiu Celibidache, Pablo Casals, Eugene Ormandy, Claudio Abbado, Lorin Maazel, Mstislav Rostropovich, Carlo Maria Giulini e continua a collaborare con le orchestre più celebri ed



i direttori più noti della scena internazionale, esibendosi in recital e concerti di musica da camera in tutto il mondo. E' attivo anche come violista e nel ruolo di direttore d'orchestra.

Ha vinto numerosi e prestigiosi premi, quali il Premio Accademia Musicale Chigiana di Siena, il Diapason d'Or, il Grand Prix du Disque, il Gramophone Award e l'Edison Award.

Nel 2006 ha ricevuto la "laurea honoris

causa" dall'Università Ben-Gurion di Beersheba.

E' patrono e co-fondatore del *Keshet Eilon International Violin Mastercourse* in Israele (un programma estivo di livello avanzato per giovani violinisti di talento che da tutto il mondo convergono a Kibbutz Eilon).

Dal 2013 tiene regolari masterclass a Crans Montana in Svizzera, dove è anche direttore artistico del festival.

Ha fatto parte della giuria di importanti concorsi internazionali di violino, come il *Tchaikovsky di Mosca* e il *Queen Elisabeth International Music Competition* di Bruxelles

Sander Sittig

Nato a Rotterdam nel 1961. Ha studiato al Conservatorio di Amsterdam con Jan Wijn e, dopo il diploma, ha continuato con Naum Grubert, Willem Brons, Eugene Indjic. Già durante gli studi debutta al *Concertgebouw* di Amsterdam e al *De Doelen* di Rotterdam.

Dopo aver vinto numerosi premi, in vari concorsi, ha iniziato una carriera che l'ha portato a collaborare con diversi violinisti quali Shlomo Mintz, Ilya Grubert e Liza Ferschtman. Ha inciso composizioni di Mozart per piano e musica da camera; è anche ospite in diversi programmi televisivi e radiofonici.

Collabora, in modo continuativo, con la compagnia teatrale *Oorkaan del Concertgebouw* e con il *Crans-Montana Classics Festival*.

Tra i suoi recenti concerti annovera il debutto nella Repubblica Ceca con il *Concerto in re minore* di Mozart ed *I Quadri di un Esposizione* di Mussorgsky al *Festival di Marienbad*.

Ha suonato a Charlotte (USA) nell'ambito dei *Violini della speranza* ed ha tenuto concerti a Brussels, Istanbul e Vienna.

È abituale Pianista accompagnatore di Shlomo Mintz in concerti in Svizzera, Giappone e Olanda.

E' ospite regolare in diversi festival in Italia, Svizzera, Portogallo Slovacchia e Repubblica Ceca.





Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

Sonata in si bem. magg. K 454 (1784)

*Largo-Allegro
Andante
Allegretto*

*Ultime esecuzioni alla Camerata
S. Accardo – B. Canino, 1984
J. Martzy – E. Bagnoli, 1953*

Ernest Chausson

(Parigi, 1855 – Seine-et-Oise, 1899)

Poème op. 25 (1896)

*Ultime esecuzioni alla Camerata
Uto Ughi con I Filarmonici di Roma, 2014
B. Antonioni – M. Caporaloni, 1984*

∞ Intervallo ∞

Shlomo Mintz

Sonatina Quatre Hommages

Prima esecuzione alla Camerata

Pablo de Sarasate

(Pamplona, 1844 - Biarritz, 1908)

Capriccio basco op. 24

*Ultima esecuzione alla Camerata
S. Ruha – F. Weiss, 1970*

Fantasia de Concert sur des motifs de la Carmen op. 25 (1883)

*Ultime esecuzioni alla Camerata
Salvatore Accardo e l'Orchestra da Camera Italiana, 2014
S. Milenkovich – S. Poljak*

Fra antico e moderno, tra vecchio e nuovo mondo, tra contaminazione e sterilizzazione

Due programmi e due proposte concertistiche che solo apparentemente stanno agli antipodi tra 'il vecchio Oriente' e 'il nuovo Occidente', tra musica iperclassica e sue moderne rivisitazioni.

Basterebbe infatti sciogliere questo enigma per capire come sia possibile coniugare due programmi come quelli proposti dall'eccelso violinista-compositore-didatta-direttore d'orchestra **Shlomo Mintz** (il cui nome ebraico tradotto in italiano significa "portatore di pace"); e dall'ensemble tutto di donne della **Orchestra Femminile del Mediterraneo**.

La biografia del primo parla chiaro: nato a Mosca nel 1957, egli è emigrato in Israele con la famiglia dove ha iniziato a studiare con Ilona Feher quindi aggregandosi alla grande e importante famiglia dei violinisti ebrei o di origine ebraica (si pensi a Isaac Stern, Yehudi Menuhin, David Oistrack, Natan Milstein per finire a Itzhak Perlman!).

All'età di undici anni ha debuttato con l'Orchestra filarmonica d'Israele, e a soli quindici, è stato ha eseguito il primo Concerto per Violino di Paganini per sostituire proprio Itzhak Perlman.

A sedici anni ha debuttato alla Carnegie Hall invitato da Isaac Stern e dalla American Israel Cultural Foundation; in seguito ha iniziato a studiare con Dorothy DeLay alla Juilliard School di New York laddove risiede e da dove parte in giro per il mondo suonando in duo con un altrettanto valido pianista (Sander Sittig) ma mai trascurando una sua attività di didatta con bambini in età scolare.

E' sin troppo ovvio che Shlomo Mintz proponga un programma 'cult', iperclassico, dove il violino solista continua ad incantarci con brani e melodie e virtuosismi sempre uguali ma mai... identici, perchè ogni grande o piccolo violinista che sia li interpreta a modo suo.

E si va dal Mozart della *Sonata in si bem.*, all'elegante *Poème* francese di Chausson, sino ai virtuosismi incantatori del *Capriccio basco* e più ancora della trascinate *Fantasia su temi dell'opera Carmen* messi in partitura da Pablo de Sarasate.

A noi, personalmente, intriga molto una sua composizione ancora poco nota, *Quatre Hommages*.

Il complesso cameristico del *Mediterraneo* ci interessa, e non poco, e non solo per la cifra tutta al femminile delle componenti; quanto ancor più per l'impegno alla contaminazione tra classico e moderno, tra il Vivaldi ultranoto del famoso concerto grosso *Le quattro stagioni* e il clima argentino (del bandoneon) di Astor Piazzolla.

Il titolo vivaldiano è inerente ai quattro concerti solisti per violino dell'opera *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione*.

L'organico della partitura consta di violino solista, quartetto d'archi (violino primo e secondo, viola, violoncello) e basso continuo (clavicembalo o organo). Come è noto, si tratta di uno dei primissimi esempi di musica a programma, cioè di composizioni a carattere descrittivo: ad esempio, l'*Inverno* è dipinto a tinte scure e tetre, al contrario dell'*Estate* che evoca l'oppressione del caldo interrotta da una improvvisa tempesta (ultimo movimento).

Le musiciste saranno quindi impegnate nella esecuzione (alternata ma speculare) delle *Quattro Stagioni* vivaldiane e *Las cuatro estaciones porteñas* di Astor Piazzolla, composizione del 1970, con lo scopo di mettere a fuoco le differenze stilistiche e culturali ma anche alcune segrete affinità.

Piazzolla infatti cita fedelmente alcuni passi melodici e ritmici delle 4 Stagioni di Vivaldi ma trasfigurandoli con elementi del tango, del jazz e della musica europea.

Quindi, per una possibile 'quadratura del cerchio', le *Stagioni* inizieranno con la *Primavera* di Vivaldi e termineranno con la *Primavera* di Astor Piazzolla.

Prof. Pierfranco Moliterni



Giovedì 1 novembre 2018
Teatro Petruzzelli • ore 21
Abbonamenti: Intera Stagione n°3 • Eventi n°2



Teatro danza Mediterraneo

Gran Gala d'Inaugurazione

Con la partecipazione straordinaria di

Silvia Azzoni
e **Alexander Ryabko** (*Hamburg Ballett*)

Sergio Bernal (*Ballet Nacional de España*)

"Mediterranea"

Solisti e Corpo di Ballo Daniele Cipriani Entertainment

Evento "in esclusiva" per la Camerata Musicale Barese



Ph. Cristiano Castaldi

Farruca del Molinero

coreografia Antonio (Antonio Ruiz Soler)
musica Manuel de Falla
danza Sergio Bernal

Adagietto

coreografia John Neumeier
musica Gustav Mahler
danzano Silvia Azzoni e Aleksandr Ryabko

The Swan

coreografia Ricardo Cue
musica Camille Saint-Saëns
danza Sergio Bernal

Spring and Fall

coreografia John Neumeier
musica Antonín Dvořák
danzano Silvia Azzoni e Aleksandr Ryabko

∞ Intervallo ∞

Mediterranea

Coreografia
Musiche

Mauro Bigonzetti
Mozart, Ligeti,
G.P. da Palestrina e
Musiche delle Culture Mediterranee
Paride Bonetta - Mauro Bigonzetti
Stefania di Cosmo

Scelta musicale
Assistente coreografia

Personaggi

Uomo di Terra
Uomo di Mare
Passo a due Bianco
Passo a due Errante
Passo a due Rosso
Corpo di Ballo

Ideatore Luci
Costumi

Produzione

Interpreti

Umberto Desantis
Francesco Moro
Valentina Chiulli e Marco Fagioli
Elisa Aquilani e Valerio Polverari
Andrea Caleffi e Davide Pietroniro
Daniele Cipriani Entertainment

Carlo Cerri
Roberto Tirelli

Daniele Cipriani Entertainment

Un successo del Balletto italiano che ha conquistato il mondo

"Mediterranea" nasce nel 1993 per il Balletto di Toscana ed ottiene subito uno strepitoso successo ed a Bari la Camerata Musicale Barese ha offerto lo spettacolo ai propri abbonati il 3 e 4 maggio 1994. Per i suoi quindici anni, nel 2008, viene ripreso e rimontato per la compagnia del Teatro alla Scala, segnando il primo debutto scaligero a serata intera di Mauro Bigonzetti. In questa occasione a 25 anni dal suo debutto, Bigonzetti non si è limitato ad una semplice ripresa dell'originale ma attua una vera e propria riscrittura coreografica, facendo assumere alla coreografia un impatto fisico e visivo ancora maggiore e facendole acquistare il sapore della novità.

"Mediterranea" non è un lavoro narrativo ma evocativo: una vera circumnavigazione del Mediterraneo, attraverso la musica delle culture che vi si affacciano e che fanno viaggiare lo spettatore nello spazio e nel tempo. Costruito con momenti di insieme alternati a passi a due, il balletto si dipana mettendo in risalto forza giovanile e bellezza, energia e velocità. I due protagonisti maschili, l'Uomo di Terra e l'Uomo di Mare, fungono da filo conduttore dello spettacolo. Alter ego l'uno dell'altro si incontrano e si scontrano in un complesso intreccio di sostegno e dipendenza reciproci. Tutta la danza è costruita nella coesistenza di emozioni opposte: movimenti energetici e scanditi si alternano a passaggi estremamente lirici.

Il grande affresco Mediterraneo si chiude in un grande abbraccio finale tra i danzatori come simbolo di unione tra le diverse culture che animano questo Mare Nostrum. La coreografia è magistralmente supportata dalle splendide luci curate da Carlo Cerri che sottolineano le diverse atmosfere evocative del balletto.

Silvia Poletti



Mauro Bigonzetti Coreografo



Nato a Roma, si diploma alla Scuola del Teatro dell'Opera ed entra direttamente nella compagnia della sua città. Dopo 10 anni di attività presso l'Opera di Roma, nella stagione 1982-83 entra a far parte dell'Aterballetto. In questo periodo le esperienze più significative sono le collaborazioni con Alvin Ailey, Glen Tetley, William Forsythe, Jennifer Muller oltre alle diverse interpretazioni nei balletti di George Balanchine e Leonide Massine. Nel 1990 crea il suo primo balletto "Sei in movimento" su musiche di J. S. Bach.

Nella stagione 92-93 lascia Aterballetto e diviene coreografo free lance, avviando un'intensa collaborazione con il Balletto di Toscana e collaborando con diverse compagnie internazionali. Nel 1997 è ancora all'Aterballetto nel ruolo di Direttore Artistico, rinnova

la Compagnia e ne ricostruisce il repertorio; lascia la direzione dopo dieci anni per dedicarsi poi all'attività di coreografo free lance mantenendo la collaborazione con Aterballetto in qualità di coreografo residente fino al 2012.

Nel 2016 dirige il Corpo di Ballo del Teatro alla Scala di Milano.

Le più importanti collaborazioni internazionali sono state realizzate con: *English National Ballet; Stuttgarter Ballett; N.Y.C Ballet; Ballet du Capitol (Toulouse); Gauthier Dance Stuttgart; Alvin Ailey American Dance Theater/Corpo di Ballo del Teatro alla Scala; Staatsballett Berlin; Semperoper Ballett Dresden; Corpo di Ballo dell'Opera di Roma; Les Grands Ballets Canadiens; Ballet Basel; Staatsoper Ballet Hannover; Balè da Cidade S.Paolo; Bolshoi Ballet; Culbenkian Ballet; Ballett Jazz Montreal; National Ballet of China; Ballet National de Marseille; Ballett Dortmund; Ballet Zurich; Swedish Royal Ballet* ed altri.

Carlo Cerri Lighting Designer

Nato a Roma ha lavorato presso il Balletto di Toscana dal 1989 al 2000 come light designer residente. Nel 2001 è entrato a far parte della Compagnia Aterballetto con lo stesso ruolo dove, dal 2002 ricopre anche il ruolo di Direttore degli allestimenti. Ha collaborato con alcune tra le più importanti compagnie di danza a livello internazionale anche come scenografo e video designer. Oltre alla consolidata collaborazione con Bigonzetti, ha firmato lavori per molti coreografi italiani ed internazionali. Ha realizzato alcuni spettacoli di prosa e lirica ed è autore di due video installazioni *Il cielo stellato sopra di me* (2013) e *Agorà* (2016).



Silvia Azzoni Prima Ballerina "Hamburg Ballet"

Nasce a Torino. Si forma alla Scuola dell'*Hamburg Ballet* e nel 1993 entra a far della prestigiosa compagnia diretta dal coreografo John Neumeier che creerà diversi ruoli per lei. Viene nominata Solista nel 1996 e Prima Ballerina nel 2001. Negli anni interpreta i ruoli principali nelle più importanti creazioni di John Neumeier, oltre che nei balletti di Frederick Ashton, George Balanchine, Mats Ek e di molti altri grandi coreografi.

Nel suo repertorio, *Sogno di una notte di mezz'estate*, *La dama delle camelie*, *Romeo and Giulietta*, *La bella addormentata*, *Lo Schiaccianoci*, *Cenerentola*, *Onegin*, *Giselle*, *Duse*, *La Bayadère*, *Odissea*, *Peer Gynt*, *Napoli*, *Nijinsky*, *La Sirenetta*, *La Silfide*, *La fille mal gardée*, *La morte a Venezia*, *Silvia*, *La saga di Re Artù*, *Terza sinfonia di Gustav Mahler*, "Rubies" in *Jewels*.

Ha lavorato inoltre con diversi coreografi, tra i quali Christopher Wheeldon, Stephan Thoss, Jiří Bubeníček e Lloyd Riggins.

Ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra cui: "Dr. Wilhelm-Oberdörffer-Prize", "Premio Danza & Danza" come migliore danzatrice italiana all'estero" (2004); per il suo ruolo ne *La Sirenetta* di John Neumeier, vince sia il "Premio Rolf de Maré" (2006/2007) che il "Prix Benois de la danse".



Oleksandr Ryabko Primo Ballerino "Hamburg Ballet"

Nasce a Kiev dove ha iniziato i suoi studi, per poi proseguire presso la Scuola dell'*Hamburg Ballett*, entrando a far parte della Compagnia nel 1996 e diventando solista nel 1999 e primo ballerino nel 2001. Il suo repertorio comprende: Philostrate/Puck e Demetrius in *Sogno di una notte di mezz'estate*; Günter e Fritz in *Lo Schiaccianoci*; Count Alexander in *Illusions - like "Swan Lake"*; Vaslav Nijinsky e "Le Spectre de la rose" in *Nijinsky*; Albert in *Giselle*; Eros/Thyrsis/Orion in *Sylvia*; Armand Duval e Des Grieux in *La Dama delle*

Camelie; Orlando in *As You Like It*; Don Juan in *Don Juan*, il principe Désiré, Catalabutte e l'Uccello Blu in *La Bella Addormentata nel bosco*; Mercuzio in *Giulietta e Romeo*; Il Principe in *A Cinderella Story*; Jago in *Otello*; Edvard/Il Principe in *The Little Mermaid*; Solor in *La Bayadère*; Colas in *La Fille mal gardée*; Orpheus in *Orpheus*; Amleto (Pas de deux) in *Hamlet*; Vaslav Nijinsky in *Le Pavillon d'Armide*; James in *La Sylphide*. Ha inoltre danzato nelle creazioni di Nacho Duato, Jirí Kylián, Stephan Thoss, Marco Goecke, Yukichi Hattori, Yaroslav Ivanenko e Christopher Wheeldon, oltre a creazioni di Mats Ek, e George Balanchine. Tra i premi ricevuti si segnalano il "Prix de Lausanne" (finalista), *Dr. Wilhelm-Oberdörffer-Prize* nel 2001, "*Les Étoiles de Ballet2000*" Dance Award e , nel 2016, il prestigioso *Prix Benois de la Danse*.

Sergio Bernal Primo Ballerino "*Ballet Nacional de España*"

Nasce a Madrid nel 1990. Nel 2002, viene ammesso al Conservatorio Reale di Danza di Madrid "Mariemma". Ha danzato con diverse compagnie, a partire dal 2004 quando entra nella Rafael Aguilar's Co. come primo ballerino. Da allora ha lavorato con eccellenti artisti quali Aída Gomez, Antonio Najarro, Carlos Saura, Nuevo Ballet Espanol and Mudanzas Boleras girando tutto il mondo.

Il suo repertorio include *Three cornered hat* di Antonio Ruiz Soler e *Puerta de Tierra*, il *Bolero 1830* di Mariemma, *Carmen* di Rafael Aguilar's nel ruolo di Don Jose e il *Bolero*, *Nina de Fuego* di Angel Rodriguez, *The Last Knight* di Antonio Perez, *Bolero* di Paco Pozo e *The last encounter* di Ricardo Cue e *Concierto Andaluz* di Lola Greco. Ha vinto il *Dance Marathon* di Madrid e ha diretto "*One day and three glances*", una serata di danza. Ha partecipato inoltre a gala internazionali di danza come "*Maya Plisetskaya Gala*" di Atene, "*A Spanish Dance*" a Miami, "*Festival Ballet of Cali*", "*Mittelfest*" in Italia, "*Festival of Cap Roig*" a Girona. Da settembre 2012 fa parte del *Ballet Nacional de España* come solista e nel 2016 viene promosso Principal Dancer.



Lunedì 5 novembre 2018

Teatro Showville • ore 20.45

Abbonamenti: Intera Stagione n°4 • Solo Musica n°3



Concerti

ORCHESTRA FEMMINILE DEL MEDITERRANEO

Direttore **Antonella De Angelis**

Violinista **Laura Marzadori**

L' **Orchestra Femminile del Mediterraneo (OFM)** è una compagine interculturale che nasce con obiettivi quali la Musica per la Pace, la Cultura e l'Educazione. Oltre al repertorio classico, mette in atto particolari connubi musicali collaborando con il jazzista Danilo Rea, il Premio Oscar Luis Bacalov, la cantante e attrice Saba Anglana, Tony Bungaro, Alessandro Quarta, Paolo Morena. Propone progetti musicali a sostegno di iniziative dedicate ai diritti delle donne, alla valorizzazione dell'arte e della cultura del Mediterraneo ed a scopi umanitari tra questi le pièce di teatro musicali innovative quali *"Ad Auschwitz c'era un'orchestra femminile"* e *"Rosamara"* che hanno avuto grande risonanza nazionale e rilievo sulle maggiori testate televisive italiane. L'OFM è testimonial della *Rishilpi Onlus International*, associazione che opera in Bangladesh per arginare il fenomeno delle spose bambine. Il notevole livello delle artiste ha prodotto critiche positive soprattutto per la bellezza del suono e per l'originalità del repertorio.



Antonella De Angelis Direttore

È ritenuta *“fra i più interessanti direttori della sua generazione”* dal Maestro Donato Renzetti col quale ha studiato direzione d'orchestra conseguendo Diploma con il massimo dei voti presso l'AMP. Insignita della Menzione di Merito per la direzione delle sinfonie di Beethoven da Lior Shambadal (Direttore stabile dei Berliner Symphoniker), nei Master di direzione d'orchestra tenuti dai principali didatti europei è stata sempre selezionata tra i migliori allievi per i concerti finali. La Principessa Wijidan Al-Hashemi, Ambasciatore di Giordania, le ha conferito un prestigioso riconoscimento *“Ai sensi della più alta considerazione”*. Premio Dean Martin 2009, Medaglia d'oro Premio Suffoletta XXIII, edizione 2016 e Premio Savinella 2016.

Nel 2009 fonda l'Orchestra Femminile del Mediterraneo (OFM) ed è direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica Dean Martin. Reduce da un recente successo in Canada a capo della *Symphonie Orchestra di Toronto*, ha diretto numerose orchestre sinfoniche nazionali ed internazionali collaborando con solisti di chiara fama quali il soprano Chiara Taigi, il mezzosoprano Anna Malvasi, il soprano Pervin Chakar (miglior voce della Turchia), il tenore Luciano Ganci ed altri.



Laura Marzadori Violinista

Nasce a Bologna nel 1989 e vince a soli 25 anni, con giudizio unanime della commissione presieduta da Daniel Barenboim, il Concorso internazionale per Primo violino di spalla dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano che le ha dato la possibilità di lavorare al fianco dei più grandi direttori al mondo: Daniel Barenboim, Riccardo Chailly, Daniele Gatti, Daniel Harding, Zubin Mehta e Antonio Pappano. Diplomata con lode e menzione speciale al Conservatorio Martini di Bologna si è perfezionata con grandi violinisti (Carmignola, Berman, Accardo) all'Accademia Stauffer di Cremona e alla Chigiana di Siena dove ha ricevuto per due anni il Diploma d'Onore riservato ai migliori allievi. Continua a perfezionarsi con il prestigioso insegnante e violinista Zakhar Bron. Si è imposta giovanissima conquistando i massimi riconoscimenti in concorsi quali "Andrea Amati" di Cremona (presidente di giuria Salvatore Accardo), *Premio Nazionale delle Arti* (presidente di giuria Uto Ughi), *Concorso Internazionale Postacchini* Premio speciale per la migliore esecuzione dei Capricci di Paganini e, a soli 16 anni, vince il più importante concorso violinistico nazionale: il *Premio "Città di Vittorio Veneto"*, aggiudicandosi anche il *Premio Gulli* per la migliore esecuzione di Mozart. Nel 2011 e 2012 risulta finalista premiata al *Concorso Internazionale di Violino di Sion* e al *Concorso Internazionale di Buenos Aires*, presidente di giuria Shlomo Mintz. Nel 2013, con il Trio AMAR, ha ricevuto il "XXXII Premio Abbiati" dedicato a "Piero Farulli". Ha tenuto numerosi concerti in Italia ed all'estero, collaborando con orchestre prestigiose: la Filarmonica Toscanini, l'Orchestra del Regio di Parma, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra della RAI di Torino, l'Orchestra di S. Cecilia, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano e I Cameristi della Scala. Nel Febbraio 2010 ha eseguito in anteprima mondiale, a New York, il concerto per violino e orchestra in la magg. P. 49 di Ottorino Respighi, che ha inciso per NAXOS. Il CD pubblicato a maggio 2011 negli Stati Uniti ed in Inghilterra è accolto con favore dalla critica internazionale. Suona il violino di G. B. Guadagnini, ex-Kleynenberg, del 1783 di proprietà della *Fondazione Pro Canale*.



Le Quattro Stagioni: Vivaldi e Piazzolla

Il ciclo delle stagioni diametralmente opposte

L'OFM – Orchestra Femminile del Mediterraneo - compagine interculturale composta da artiste dei paesi del Mediterraneo e non solo, diretta dalla sua fondatrice, Antonella De Angelis con la violinista Laura Marzadori saranno impegnati nella esecuzione alternata e speculare de **Le Quattro Stagioni** di Antonio Vivaldi e **Las cuatro estaciones porteñas** (1970) di Astor Piazzolla mettendo in evidenza le differenze stilistiche e culturali ma anche le affinità. Piazzolla cita fedelmente alcuni frammenti melodici e ritmici delle Stagioni di Vivaldi trasfigurandoli con elementi del tango, del jazz e della musica europea.

Per prassi esecutiva le Stagioni inizieranno con la **Primavera** di A. Vivaldi e termineranno con la **Primavera** di A. Piazzolla.

A. Vivaldi

(Venezia, 1678 – Vienna, 1741)

Concerto n.1 in mi maggiore “La primavera”

Allegro - Largo – Allegro

Astor Piazzolla

(Mar del Plata, 1921 – Buenos Aires, 1992)

“Verano porteño” (estate)

A. Vivaldi

Concerto n.2 in sol minore “L'estate”

Allegro non molto - Adagio – Presto

A. Piazzolla

“Otono porteño” (autunno)

A. Vivaldi

Concerto n.3 in fa maggiore “L'autunno”

Allegro non molto - Largo – Allegro

A. Piazzolla

“Invierno porteño”

A. Vivaldi

Concerto n.4 in fa minore “L'inverno”

Allegro - Largo – Allegro

A. Piazzolla

“Primavera porteña”



CAMERATA MUSICALE BARESE

Prossimi Eventi

Sabato 10/11/2018 - Teatro Petruzzelli

LINA SASTRI - "Pensieri all'improvviso"

Evento Straordinario (Fuori Abbonamento)

Lunedì 26/11/2018 - Teatro Petruzzelli

MARIO BIONDI "in CONCERTO"

In corso la promozione

**da Teatro
con
Mamma&Papà**



€ 2,00